Anno 1873. — Roma – Mercoledì, 19 Novembre — Num. 320.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	11	21	40
Per tutto il Regno ... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	9	17	32
Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze nell'udienza del 13 novembre 1873, sopra il decreto per la prelevazione di lire* 100,000 *dal fondo per le spese impreviste:*

Sire,

Il fondo di lire 483,400 inscritto al capitolo numero 87, *Stabilimento Minerario di Agordo*, del bilancio passivo del Ministero delle Finanze pel corrente anno 1873, nello svolgersi degli affari fu riconosciuto insufficiente a sopperire alle spese di amministrazione del detto Stabilimento per l'anno in corso.

Causa precipua della maggiore spesa è lo sviluppo dato ai lavori, da cui però derivava un considerevole aumento di prodotto, in confronto a quello degli anni precedenti.

È ora necessario ed urgente di provvedere per le spese occorrenti in questi ultimi mesi dell'anno. In caso diverso rimarrebbero sospese le paghe agli operai, con danno altresì dell'andamento dei lavori indispensabili per mantenere ed assicurare i prodotti dello Stabilimento.

La somma a tal uopo necessaria fu calcolata a lire 100,000 circa, ed in tale bisogna il riferente, ottenuta l'adesione del Consiglio dei Ministri, sottopone alla firma della Maestà Vostra un decreto, che autorizza il prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste della somma suindicata in lire 100,000 da portarsi in aumento al capitolo numero 87, *Stabilimento Minerario di Agordo*, del bilancio passivo delle Finanze per l'anno 1873.

Il N. 1661 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del giorno 12 novembre 1873;

Visto che sul fondo di L. 5,000,000 iscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1873, in conseguenza delle prelevazioni di L. 3,839,222 98 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di L. 1,160,777 02;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste iscritto al capitolo n. 184 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1873, approvato colla legge 29 giugno 1873, n. 1407 (Serie 2ª), è ordinata una *diciottesima* prelevazione nella somma di lire centomila (L. 100,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 87, *Stabilimento Minerario di Agordo*, del bilancio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze nell'udienza del* 13 *novembre* 1873, *sopra il decreto pel prelevamento di lire* 83,473 *dal fondo delle spese impreviste:*

Sire,

Nel fondo stanziato al capitolo 69, *Resti passivi delle Amministrazioni dei cessati Governi*, del bilancio definitivo della spesa del Ministro dell'Interno pel 1873, trovasi compresa la somma di lire 1,566,436 73 per la regolarizzazione dei diversi pagamenti provvisori effettuati nelle provincie di Napoli e Sicilia negli anni 1861 e precedenti.

Questa somma trovasi al presente pressochè esaurita e si deve ancora provvedere alla regolarizzazione di due conti non ha guari ammessi dalla apposita Commissione liquidatrice, l'uno di lire 52,940 12 pagato dalla cessata Tesoreria generale di Napoli per la mobilizzazione delle guardie urbane nella provincia di Salerno, e l'altro di lire 30,532 75 corrisposte dai ricevitori generali di Sicilia per la sovrimposta del 3 per 0|0.

Trattandosi di spese delle quali interessa di non protrarre più a lungo la sistemazione e fatto riflesso che il maggiore stanziamento all'uopo richiesto si risolverebbe in una spesa puramente d'ordine, in quanto che l'importo relativo viene assunto in entrata dello Stato, il riferente, avuta l'adesione del Consiglio dei Ministri, sottopone alla firma della M. V. un decreto che autorizza il prelevamento di lire 83,473 dal capitolo 184 del bilancio definitivo 1873 della spesa del Ministero Finanze, *Fondo di riserva per le spese impreviste*, per portarle in aumento del surriferito capitolo 69 del bilancio dell'Interno.

Il N. 1662 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del giorno 12 novembre 1873;

Visto che sul fondo di L. 5,000,000 iscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1873, in conseguenza delle prelevazioni di L. 3,939,222 98 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di L. 1,060,777 02;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste inscritte al capitolo 184 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1873, approvato colla legge 29 giugno 1873, n. 1407 (Serie 2ª), è ordinata una *diciannovesima* prelevazione nella somma di lire ottantatremila quattrocentosettantatrè (L. 83,473) da portarsi in aumento al capitolo n. 69, *Resti passivi delle Amministrazioni dei cessati Governi*, del bilancio medesimo pel Ministero dell'Interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze nell'udienza del* 13 *novembre* 1873, *sul decreto pel prelevamento della somma di lire* 12,000 *dal fondo per le spese impreviste:*

Sire,

Già da alcuni anni suolsi in taluni capitoli di spesa dei singoli bilanci ridurre in una certa proporzione gli stanziamenti portati dagli organici per gli stipendi degli impiegati, nella supposizione che a queste diminuzioni corrispondano le economie dipendenti da eventuali vacanze di posti.

Per altro non tutte le economie previste si poterono conseguire. Infatti sul fondo stanziato pel 1872 al capitolo n. 2, *Stipendi del personale all'estero*, del bilancio del Ministero degli Affari Esteri, si verificò una deficienza di lire 11,000, alla quale fu provveduto col bilancio definitivo 1873, aumentando i residui trasportati dal 1872.

Similmente nel 1873 le economie ottenute per eventuali vacanze sul fondo assegnato al capitolo predetto, risultarono minori di quelle previste; e si manifesta quindi una deficienza di lire 12,000, alla quale importa ora di provvedere.

E poichè trattasi di spese che per la loro natura, oltre ad essere di indeclinabile necessità, non ammettono dilazione, il riferente, dietro anche conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, non può dispensarsi dal sottoporre alla sanzione di V. M. l'unito decreto che autorizza il prelevamento della somma di lire 12,000 dal capitolo n. 184 del bilancio delle Finanze, *Fondo di riserva per le spese impreviste*, per portarla in aumento al capitolo n. 2, *Stipendi del personale all'estero*, del bilancio del Ministero degli Affari Esteri pel 1873.

Il N. 1663 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sulla Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 12 novembre 1873;

Visto che sul fondo di lire 5,000,000 iscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1873, in conseguenza delle prelevazioni di lire 4,022,693 98 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 977,304 02;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste iscritto al capitolo n. 184 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1873, approvato con la legge 29 giugno 1873, n. 1407 (Serie 2ª), è ordinata una *ventesima* prelevazione nella somma di lire dodicimila (lire 12,000) da inscriversi in aumento al capitolo n. 2, *Stipendi del personale all'estero*, del bilancio medesimo pel Ministero degli Affari Esteri.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze nell'udienza del* 13 *novembre* 1873, *sul decreto per la prelevazione dal fondo per le spese impreviste della somma di lire* 40,000:

Sire,

La comparsa del cholera in qualche parte del Regno costrinse il Governo a decretare provvedimenti contumaciali ed attivare le quarantene nei Lazzeretti.

È cosa naturale ed inevitabile che il fondo stanziato nel bilancio per *Spese diverse della Sanità marittima*, in base ai limitati bisogni ordinari di tal servizio, risulti insufficiente, ogni qualvolta per le condizioni sanitarie del Regno sia necessario adottare eccezionali provvedimenti.

Questa insufficienza non poteva quindi mancare di rendersi palese in questo anno, dopo che per lo sviluppo del cholera in Venezia, Genova e Napoli furono assoggettate a quarantena le provenienze di mare dalle località infette o compromesse, e dopo che le spese inerenti furono rese più gravi per le speciali misure sanitarie reclamate dalle popolazioni della Sicilia e della Sardegna.

Infatti, il numero considerevole di guardiani chiamati in servizio; la notevole quantità di visite mediche agli equipaggi dei bastimenti in navigazione; l'acquisto o l'affitto di oggetti di casermaggio onde provvederne gli stabilimenti quarantenari; il mantenimento nei Lazzeretti dei ricoverati indigenti, o simili altre cause, produssero, non solo l'esaurimento totale del fondo all'uopo inscritto in bilancio, ma obbligarono inoltre l'Amministrazione ad assumere impegni per lire 20,000 e più, non tenuto conto delle passività in corso di liquidazione, nè delle spese ulteriori del corrente esercizio. E questi impegni non compresi nella indicata deficienza di fondi, in complesso si valutano per altre lire 20,000 all'incirca.

Perciò, e conforme a deliberazione del Consiglio dei Ministri, il riferente non può dispensarsi dal sottoporre alla firma della M. V. l'unito decreto che autorizza il prelevamento della somma di lire 40,000 dal capitolo 184 del bilancio delle Finanze, *Fondo di riserva per le spese impreviste*, per portarla in aumento al capitolo num. 22, *Spese diverse* (*Sanità marittima*), del bilancio del Ministero dell'Interno per l'anno 1873.

Il N. 1664 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 12 novembre 1873;

Visto che sul fondo di L. 5,000,000 iscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1873, in conseguenza delle prelevazioni di L. 4,034,695 98 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di L. 965,304 02;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste iscritto al capitolo n. 184 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1873, approvato con la legge 29 giugno 1873, n. 1407 (Serie 2ª), è ordinata una *ventunesima* prelevazione nella somma di lire quarantamila (L. 40,000) da inscriversi in aumento al capitolo n. 22, *Spese diverse* (*Sanità marittima*), del bilancio medesimo pel Ministero dell'Interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze nell'udienza del* 13 *novembre* 1873, *sul decreto pel prelevamento di lire* 124,847 *dal capitolo* 184 *del bilancio definitivo* 1873 *delle Finanze;*

Sire,

Le somme residue trasportate dal bilancio definitivo 1872 a quello del 1873 nei capitoli delle spese relative al *Trasporto della capitale*

APPENDICE

CARTE DI ALESSANDRO VOLTA

nell'Archivio milanese.

L'archivio di Stato di Milano possiede una quantità di lettere e rapporti di Alessandro Volta e di scritture che lo riguardano. Son niente meno che 148 autografi e 72 atti diversi, che in parte avemmo direttamente dagli uffizi governativi, parte abbiam fatto copiare dall'archivio della Delegazione di Como, parte applicai io stesso. Anteriore al 1774 è l'idea d'uno stabilimento di scuole pubbliche per Como, allorchè cessarono d'essere affidate ai Gesuiti: e mi giova ricordare come una di *Istituzioni Civili* ed una di *Gius canonico* vi fossero per antica istituzione esercitate dai nobili dottori di collegio.

Forse è del 73 una sua lettera al conte di Firmian, dove, « avendo speso gli anni suoi migliori nello studio delle scienze, particolarmente filosofiche, di cui ha dato qualche saggio con due dissertazioni latine sopra l'elettricità, desideroso di esercitarsi in un impiego analogo a vantaggio proprio e dei suoi concittadini » ricorre per una cattedra in patria. La prima volta che si trova nominato come professore è nel gennaio del 74; nell'ottobre fu nominato reggente con lire 1200 di soldo.

Dell'anno stesso son varie lettere concernenti le scuole e gli scolari, fra i quali trovò Tommaso Grossi di Bellano, di 14 anni, probabilmente quello zio del poeta che fu poi curato a Treviglio, e Giuseppe Velz, probabilmente quello che morì cardinale. Gli speciali suoi studii elettrici fecero venisse nominato professore di fisica con 800 lire, avendo ottenuto dispensa dall'esame pubblico personale. Andava proponendo riforme e miglioramenti, come sempre s'è fatto, si fa e si farà, col risultato medesimo, e col diritto di conchiudere: « Fate buoni maestri e avrete buoni scolari. »

Pur rallegrandosi che le sue lezioni fossero frequentate, dolevasi che la sua scuola mancasse di stromenti, nè avesse tampoco una macchina elettrica, al che provvide il ministro Firmian coll'assegno annuo di 500 lire, come coll'aggiungere la biblioteca de' Gesuiti a quella dei Dottori. Ad esso Firmian e al procuratore Kaunitz inviava i suoi opuscoli sull'*aria infiammabile nativa dalle paludi;* ne ottenne 50 zecchini per far un viaggio scientifico (1777) in Isvizzera, del quale poi diè contezza, e degli illustri che conobbe. La R. Corte volle anche gratificarlo dell'intiero stipendio delle due cariche, giunto così a L. 2400.

Fu poi trasferito a Pavia nel 78, e d'allora le lettere parlano quasi solo di macchine acquistate, oltre un viaggio in Toscana (1), poi quello a Parigi e Londra nell'82, pel quale ebbe cento zecchini: e del quale tiene ragguagliato il ministro, come del posteriore viaggio a Berlino e Vienna, ove dalla Corte ottenne quanto desiderava onde comprare stromenti di fisica per una somma indeterminata.

Altrettante concessioni e distinzioni dalla Corte, da Kaunitz, dallo Sperges ebbe lo Scarpa, suo compagno di viaggio. Conobbe allora i più illustri: Franklin, Priestley, Lavoisier, Buffon, Banks, De Luc, Van Marum, Vauquelin, Chaptal, De Saussure, ed altri, notati in quel suo taccuino che il nostro Istituto di scienze conserva. Giuseppe II lo regalò d'una medaglia d'oro e di buoni denari pel viaggio. Lo stradiere che faceva guardia alla porta di Berlino, uditone il nome, lo complimentò chiamandosi felice d'aver conosciuto un uomo che tanto stimava. E forse sul nostro lago v'aveva persone che ne ignoravano il nome!

Da Aiguebelle in Savoja portò le patate, che fu dei primi a coltivare qui.

Non era a credere trascurasse l'Olimpo, da cui il dio dell'opinione sparnazzava la gloria e il ridicolo. Mentre nella sala di Ferney aspettava Voltaire, discorreva colla Denisse, la quale ad alcuni riflessi religiosi di lui, esclamò: *Mais mon oncle fait ses pâques.* E questo zio comparve come un re, preceduto da due cavalieri che spalancavano i battenti annunciandolo.

Di ritorno, ebbe aumento di soldo, miglior quartiere, assegno per macchine e per un teatro fisico, con incarico di tenere corrispondenza coi dotti stranieri, e di fare osservazioni metereologiche per un *Giornale letterario di Pavia* che si divisava, e che non ebbe effetto.

Del 86 viaggiò a Ginevra per conferire con Saussure. È notevole la lettera 23 agosto 1791, con cui al magistrato politico camerale sottopone uno scritto che, in conformità degli ordini abbassatigli, ha potuto stendere nelle poche settimane che si trovava nell'ozio patrio. Ed è il prospetto d'un *compito osservatorio* meteorologico in Pavia. Racconta come nel suo viaggio a Vienna, raccomandò al consigliere referendario Sperges e ottenne si fabbricasse quanto bisognava alla scuola di fisica nel monastero di Loano, contiguo all'Università, e s'aggiungesse un terzo portico pei teologi. Fra gli edifizi era una torre per le osservazioni meteoriche, ma non aveva strumenti nè il professore di fisica potrebbe attendervi, onde domandava persone e macchine specificandole, fra cui il declinatorio e inclinatorio magnetico e il magnetometro, importanti maggiormente all'occasione di aurore boreali, secondo gli studi di Van Switen. Si lagna che in Italia non si facciano metodicamente tali osservazioni nelle principali città, tanto che il signor Kirwan, nella importantissima opera *An estimate of the temperatur of differents latitudes*, non potè, per l'Italia, avere che quelle fatte a Padova dal Poleni e dal Toaldo; mentre tante località sarebbero importantissime a quest'uopo. Finisce col divisare il miglior modo di servirsi de' vari stromenti ed apparati, e che si notassero i fenomeni straordinari e porge il modello di una tabella, desiderando che altre osservazioni simili facciansi a Mantova ed a Milano, dove già, o ben o male, si praticavano, e dove importerebbero, meglio che a Pavia perchè più frequenti le mutazioni atmosferiche.

Coll'occasione stessa domanda di esser traslocato a Milano in Brera, e ciò principalmente per sottrarsi alle fazioni e partiti che agitano i professori dell'Università, dove non ha potuto rimanere al coperto dalla maldicenza, dalle persecuzioni, da satire scritte o stampate. « Come posso stare a Pavia, oltraggiato così, preso di mira e perseguitato da nemici e malevoli di tal fatta? »

È del 1794 il primo prospetto delle sue lezioni, col proemio che recitò a quelle dal 91 al 94, ove prima servivasi come testo degli elementi di Muschenbroek, poi di quelli dell'Erschleben colle aggiunte di Lichtenberg, rifondendo affatto quanto concerne l'elettricità e le arie fattizie. Vorrebbe sperimentare il libro del Poli colle note del Dandolo, che dà le ultime scoperte sul flogisto, ecc.

In quel prospetto trattandosi del magnetismo all'articolo VI, nota « l'analogia tra il magnetismo e l'elettricità » e in appendice: « Riflessioni intorno al magnetismo animale. » In appendice poi all'elettricità mette: « Intorno alle medesime speranze e scoperte del Galvani, che sembrano dimostrare un'elettricità residente negli organi animali, uno sbilancio di fluido elettrico ne' nervi e muscoli di tutti gli animali, e da essa elettricità propria ed intrinsica sia la causa prossima efficiente dei moti muscolari, ecc. »

« Altre nostre esperienze, con cui sembra dimostrato venir eccitate tali contrazioni muscolari e certe sensazioni di sapore nella lingua, di chiarore nell'occhio, di bruciore da elettricità estrinseca, mossa unicamente dai metalli posti a combaciamento di conduttori umidi, onde prova non poter sussistere tale pretesa elettricità animale. »

(1) Di questo io pubblico le relazioni nell'Archivio storico di questo mese.

da Firenze a Roma pei Ministeri di Grazia, Giustizia e Culti, dell'Istruzione Pubblica e dei Lavori Pubblici, risultarono insufficienti al pagamento di tutte le spese cui dovevasi provvedere coi fondi stanziati in quei capitoli.

Anche il fondo assegnato al capitolo 55 del bilancio definitivo 1873 dei Lavori Pubblici pel pagamento delle spese relative al trasporto della capitale da Firenze a Roma, trovasi esaurito, e si deve ancora disporre a favore della Casa di V. M. il rimborso delle spese pel trasferimento in Roma del personale addettovi e pel trasporto dei mobili.

I singoli creditori non tralasciano di fare reiterate rimostranze onde ottenere il soddisfacimento dei loro crediti. Non potendosi più oltre differire il pagamento delle spese in discorso, il riferente, al seguito di conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, non può dispensarsi dal sottoporre alla firma della M. V. un decreto che autorizza il prelevamento di lire 124,847 dal capitolo 184 del bilancio delle Finanze, *Fondo di riserva per le spese impreviste*, per portarle in aumento dei sopraindicati capitoli, nel modo seguente:

a) Capit. 37 del bilancio definitivo 1873 del Ministero Grazia, Giustizia e Culti L. 14,500
b) Id. 86 id. dell'Istruzione Pubblica . . . . » 12,000
c) Id. 55 id. dei Lavori Pubblici » 24,000
d) Id. 191 id. id. . . . . . » 74,347
L. 124,847

Il N. 1665 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, numero 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 12 novembre 1873;

Visto che sul fondo di lire 5,000,000 inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1873, in conseguenza delle prelevazioni di lire 4,074,695 98 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 925,304 02;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo 184 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1873, approvato con la legge 29 giugno 1873, n. 1407 (Serie 2ª), è ordinata una *ventiduesima* prelevazione nella somma di lire 124,847 (centoventiquattromila ottocentoquarantasette) da inscriversi in aumento ai capitoli seguenti:

Capitolo 86, bilancio Istruzione Pubblica, *Trasporto della capitale da Firenze a Roma (Indennità agli impiegati dell'Amministrazione centrale - Spese per adattamento di mobili ed altre accessorie)*, lire 14,500;

Capitolo 37, bilancio Grazia e Giustizia, titolo suddetto, lire 12,000;

Capitolo 191, bilancio dei Lavori Pubblici, titolo suddetto, lire 24,000;

Capitolo 55, bilancio dei Lavori Pubblici, *Trasporto della capitale da Firenze a Roma*, lire 74,347.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto Reale del 3 novembre 1873:

Partiti Baldassare, applicato di 1ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, nominato sottosegretario di 1ª classe nello stesso Ministero;

Colombo Cesare, approvato pel posto di sottosegretario nello stesso Ministero, id. di 3ª classe id.;

Visibelli Giovanni, id. pel posto di ufficiale d'ordine id, id. ufficiale d'ordine di 2ª classe id.;

Ascani Alfredo, id. id. id., id. id. id.;

Squarciafichi Antonio, vicecancelliere del mandamento del Sestiere Prè di Genova, id. id., id. id. id.

MINISTERO DELLE FINANZE.

ELENCO *per ordine di merito degli aspiranti all'impiego di applicato o di vicesegretario nell'Amministrazione finanziaria, dichiarati idonei dalla Commissione centrale in seguito agli esami di concorso del 1° settembre 1873 e giorni successivi:*

Numero di classifica	Cognome e nome	Numero dei punti riportati
1.	Tedesco Francesco	110
2.	Semitecolo Carlo	103
3.	Gisci Giuseppe	102
4.	D'Ajello Gaetano	101
5.	Mauriello Stefano	99
6.	Martinelli Cesare	99
7.	Albonico Giuseppe	98
8.	Lomonaco Biagio	97
9.	Castelfranco Adolfo	97
10.	Carta Tola Gio. Antonio	97
11.	Sisto Eugenio	97
12.	Muntoni Francesco	96
13.	Castellazzi dott. Federico	96
14.	Jorio Nicola	96
15.	Gatti Gio. Battista	96
16.	Galmanini Gualterio	95
17.	Bissiutti Pietro	93
18.	Manassero cav. Felice	92
19.	Soprano Cesare	92
20.	Piscicelli De Vito Ernesto	92
21.	Sciutti Carlo	92
22.	Dell'Aquila Federico	92
23.	Giliberti Pasquale	92
24.	Testa Domenico	92
25.	Bonvicino dott. Cesare	91
26.	Mattiuzzi Michelangelo	91
27.	Ranaldi dott. Pio	91
28.	Borrelli Francesco	91
29.	De Nicola Luca	91
30.	Barisone Annibale	91
31.	Chiminello Patrizio	90
32.	Saufelici Aristide	90
33.	Scarano Antonio	89
34.	Sartore Gio. Lorenzo	89
35.	Morbiducci dott. Clito	88
36.	Sacchetta Tito	88
37.	Rolleri Giuseppe	88
38.	Ceccherini Fortunato	88
39.	Gabitti Ernesto	88
40.	Porceddu Sisinnio	87
41.	Monteforte Achille	87
42.	Piazza Tommaso	87
43.	Marotta Michele	86
44.	Gatti Filippo	86
45.	Precchia Giovanni	86
46.	Massimilla Gaetano	85
47.	Mangini Angelo	85
48.	Parise Eugenio	85
49.	Criscuolo Giuseppe	84
50.	Monelli dott. Amilcare	84
51.	Mancuso Raffaele	84
52.	Marchiandi Paolo Emilio	84
53.	Sordello Gregorio	84
54.	Zamboni dott. Antonio	83
55.	Fornari De Micheli dott. Carlo	83
56.	Tirelli dott. Luigi	83
57.	Massimino march. avv. Luigi De Ceva	82
58.	Abbate Vincenzo	82
59.	D'Onofrio Giuseppe	82
60.	Presti Ferdinando	82
61.	Caffuzzi Cesare	82
62.	Frigieri dott. Paolo	81
63.	Marenduzzo Augusto	81
64.	Pisani Dossi Carlo	81
65.	Silicorni Luigi	81
66.	Caristo Antonio	80
67.	Paolella Gaetano	80
68.	Pozzo Enrico	80
69.	Montesoro Pietro Michele	80
70.	Satariano Melchiorre	80
71.	Fornaroli Claudio	80
72.	Mazza Carlo	79
73.	Fagioli Antonio	79
74.	Pagano Gaetano	79
75.	Zoccola Giuseppe	79
76.	Mandaliti Gennaro	79
77.	Cherié Liguière dott. Enrico	78
78.	Nebbia Paolo Alberto	77
79.	Fregonara Pietro	77
80.	Mancarella Francesco	77
81.	Treves Abramo	77
82.	Costa Bertarelli Angelo	76
83.	Pasini dott. Ernesto	72
84.	Puca Antonio	72
85.	Finotti Tancredi	72
86.	Basile Eugenio	72

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

È vacante e sarà conferito per concorso nella Biblioteca nazionale di Parma un posto di assistente di quarta classe con lo stipendio annuo di lire milletrecento, che verrà in seguito aumentato fino a lire millecinquecento.

Il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli concerneranno gradi accademici ottenuti, opere pubblicate, servigi prestati e studi fatti di paleografia e di bibliologia.

L'esame sarà orale e in iscritto.

L'esame orale avrà per oggetto la storia e geografia dell'antichità con particolare riguardo alla storia e geografia d'Italia; la storia e geografia generale del Medio Evo; la storia generale dell'Evo moderno; la storia letteraria, specialmente d'Italia; la filologia classica e la grammatica comparata; la bibliologia, la paleografia e la diplomatica.

L'esame in iscritto verserà sulle lingue latina, greca, italiana e francese.

Chi vuol concorrere a quel posto dovrà mandare a questo Ministero, entro il mese di novembre prossimo avvenire, la sua domanda in carta bollata da una lira ed i suoi titoli.

Dato a Roma, addì 17 ottobre 1873.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Essendo vacanti nel R. Istituto di Belle Arti di San Luca di Roma i posti di professore di disegno e di professore di disegno modellato, retribuiti coll'annuo stipendio di lire duemila quattrocento oltre alla partecipazione ai quattro decimi delle retribuzioni pagate dagli scolari, s'invita chi desidera uno di questi posti di presentare a questo Ministero la sua domanda in carta bollata da L. 1, ed i suoi titoli, non più tardi del 20 del prossimo mese di dicembre, avvertendo che questi titoli dovranno consistere principalmente in disegni di propria mano ed in opere d'arte convenienti all'insegnamento che si vorrebbe professare, non che in attestati d'insegnamenti dati e di commissioni ricevute.

I vincitori del concorso saranno eletti professori, giusta lo statuto, per un biennio, scorso il quale, dando buona prova di sè, saranno confermati professori stabili.

Roma, addì 15 novembre 1873.

Il ff. di Segretario Generale: REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Essendo vacanti nel R. Istituto di Belle Arti di San Luca di Roma i posti di professore aggiunto pel disegno, di professore aggiunto pel disegno modellato, di professore aggiunto per l'ornato disegnato e modellato, e di professore aggiunto per la letteratura e bibliotecario, retribuiti coll'annuo stipendio di lire mille ottocento oltre alla partecipazione ai due decimi delle retribuzioni pagate dagli scolari, s'invita chi desidera uno di questi posti di presentare a questo Ministero, non più tardi del 20 del prossimo mese di dicembre, la sua domanda in carta bollata da L. 1, corredata di titoli sufficienti a dimostrare la capacità del richiedente.

I vincitori del concorso saranno eletti per un biennio, scorso il quale potranno essere confermati.

Roma, addì 15 novembre 1873.

Il ff. di Segretario Generale: REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Istituto di Belle Arti di San Luca in Roma il posto di professore di letteratura e storia applicata alle belle arti, collo stipendio annuo di lire duemila quattrocento oltre alla partecipazione ai quattro decimi delle retribuzioni pagate dagli scolari, s'invita chiunque desidera quel posto di presentare a questo Ministero, non più tardi del 20 del prossimo dicembre, la sua domanda in carta bollata da L. 1, corredata da titoli comprovanti la sua capacità a quell'insegnamento.

Il vincitore del concorso sarà eletto, giusta lo statuto, professore per un biennio, scorso il quale, e dando buona prova di sè, sarà confermato professore stabile.

Roma, addì 15 novembre 1873.

Il ff. di Segretario Generale: REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

E vacante e sarà conferito per concorso, nella Biblioteca Nazionale di Firenze, un posto di assistente di prima classe con lo stipendio annuo di lire 2333 33, che verrà in seguito aumentato fino a lire 2600.

Il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli concerneranno gradi accademici ottenuti, opere pubblicate, servigi prestati e studi fatti di paleografia e di bibliologia.

L'esame sarà orale e in iscritto.

L'esame orale avrà per oggetto la storia e geografia dell'antichità, con particolare riguardo alla storia e geografia d'Italia; la storia e geografia generale del Medio Evo; la storia generale dell'Evo moderno; la storia letteraria, specialmente d'Italia; la filologia classica e la grammatica comparata; la bibliologia, la paleografia e la diplomatica.

L'esame in iscritto verserà sulle lingue latina e greca, sull'italiana e sulla francese.

Chi vuol concorrere a quell'ufficio dovrà mandare a questo Ministero entro il mese di novembre prossimo avvenire la sua domanda in carta bollata da una lira ed i suoi titoli.

Roma, 14 ottobre 1873.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*3ª pubblicazione*).

Il signor Fidora Napoleone Eugenio del fu Luigi ha dichiarato di avere smarrita la ricevuta rilasciatagli da questa Direzione Generale in data 29 gennaio 1873 col numero ordinale 172, e coi numeri 4575 di protocollo e 97477 di posizione pei certificati del Prestito Lombardo-Veneto di creazione 14 maggio 1859, numeri 82 e 83, della complessiva rendita di lire 24 68, appartenenti alla serie 22, iscritti a favore di Malin Teresa vedova Fidora, e da esso esibiti pel rimborso del relativo capitale.

Si diffida chiunque possa avere interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e qualora non intervengano opposizioni, sarà fatto luogo al rimborso del capitale corrispondente, rimanendo priva d'ogni effetto la ricevuta smarrita.

Firenze, 17 ottobre 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*2ª pubblicazione*).

Si è chiesto che la rendita rappresentata dal certificato n° 106277 dei registri di questa Direzione Generale per annue lire 300, della quale fu erroneamente chiesta la iscrizione a nome di Coira Ernesto fu Francesco, domiciliato in Bergamo, sia invece intestata alla signora Coira Ernesta fu Francesco, moglie di Madaschi Francesco, domiciliata in Bergamo.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 31 ottobre 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*3ª pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento della rendita di lire 45 inscritta al numero 73328 ed il riscatto dell'assegno provvisorio inscritto al numero 15524 dell'annualità di lire 2 06 del consolidato cinque per cento in favore di Pigliucci Luisa domiciliata in Roma, allegando l'identità personale della titolare con Pigliucci Erminia Luigia Carolina fu Gerolamo, di Roma.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che intervengano opposizioni, verranno eseguite le chieste operazioni.

Firenze, 11 ottobre 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(*3ª pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n° 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n° 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta ne sarà ove non siano presentate opposizioni rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza N° 15519 rilasciata il 4 aprile 1873 da questa Amministrazione rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 3100 fatto da Canale Gaetano di Genova a cauzione dell'impresa del trasporto sale dallo Stabilimento Salifico di Corneto ai magazzini di deposito in Porto Clementino a Roma, dal magazzino di deposito in Volterra a quelli di Livorno e di Firenze.

Firenze, li 20 ottobre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
CASTIGLIONI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Il *Times* annunzia che il dottor Lyon Playfair venne chiamato alla carica di direttore generale delle poste, e che il signor Vernon Harcourt fu nominato *Solicitor general* in sostituzione di sir Henry James, promosso alla carica di *Attorney general*. Con queste nomine, il signor Gladstone rese compiuto il suo ministero con personaggi onorevoli di esperimentata abilità, senza lasciarsi distogliere da meschini riguardi personali. I signori James, il dottore Playfair e il signor Harcourt, nella Camera dei Comuni, furono sempre deputati indipendenti, e, dice il *Times*, secondo qualcheduno, più che indipendenti.

Quindi il *Times* soggiunge: « È da notarsi

Nel 1795 porse un esteso ragguaglio, tutto autografo, sopra l'insegnamento della fisica dato in quell'anno, ove parlando specialmente di sè, dice:

« Si son fatte anche in quest'anno sperienze regolarmente, come ne' precedenti, nel pubblico teatro, da dicembre fin dopo la metà di giugno, e quasi sempre due volte alla settimana, cioè il venerdì e sabato, occupandosi lungamente il giovedì a prepararle coll'ajuto del macchinista e assistente ab. Rè e di suo fratello, giacchè preparandole così, e montandole in certo modo, e sapendole intrecciare viene a capo il detto professore di farne un buon numero, di spedirne molte e diverse nel tempo di un'ora e un quarto circa che v'impiega ciascuno di tai giorni destinati, non permettendogli di più l'orario delle scuole: chè altrimenti dandogli qualche volta campo, protrae egli le esperienze a quasi due ore, e più ancora, anzi a tanto prolunga d'ordinario il tempo computando quello che si trattiene dopo finite le operazioni a conferire sopra le sperienze già fatte ed altre analoghe con alcuni de' spettatori più studiosi che rimangono, essendone partiti gli altri chiamati ad altre scuole, o meno dilettanti di fisica sperimentale... »

Dopo altre notizie viene a dire:

« Sarebbe una mancanza troppo notabile in un corso di sperienze elettriche, che si vuol compito, il tralasciare quelle che riguardano la così detta *elettricità animale* e l'*elettricità medica*; però alcune anche di queste ho voluto mostrare, sebbene io tenga assai più ristretta l'influenza dell'elettricità nell'economia animale di quello facciano altri fisici e fisiologi, molti dei quali danno troppo facilmente in visioni. Adunque ho mostrato:

1. La prodigiosa eccitabilità dei muscoli *volontari* per mezzo dei loro nervi, onde si contraggono quelli fortemente e sono presi da convulsioni gagliarde, non solamente se vengono colpiti da una scintilla od attraversati come che sia da una corrente elettrica, ma ben anche se tal contenuto, e sia pur debole, passi per entro ai soli nervi, anche se per un breve tratto di essi, senza punto invadere detti muscoli. È sorprendente il veder eccitati tali moti e convulsioni da una corrente elettrica debolissima, tale cioè, che niun altro elettrometro il più delicato giunge a darne segno.

2. Come (*ed è ciò scoperta affatto nuova e mirabile, ch'io credo avere stabilita e messa fuori d'ogni dubbio*) una tal corrente elettrica viene eccitata e continua perenne in un circolo deferente compito, senza alcuna previa elettrizzazione o carica, senza sfregamento od altro artificio, ma solo se *combacino conduttori fra loro diversi*, massime *metallici*: come, voglio dire, un tale combaciamento o contatto di *conduttori dissimili* è la *causa eccitante*, che move incessantemente e determina a tal circolazione il fluido elettrico. Al che si riducono tutte le sperienze sulla rana ed altri animali, con cui Galvani e i suoi aderenti pretendono di provare una vera *elettricità animale*, propria cioè degli organi, e che sia mossa da essi; quando, secondo io dimostro con irrefragabili sperienze, sono questi organi semplicemente *passivi*, affetti in tutte quante le sperienze di questo genere da un'*elettricità* affatto *estrinseca* artificiale; sono in una parola meri elettrometri animali, sensibili in vero oltre ogni credere.

3. L'eccitabilità per gli stessi mezzi (pel *combaciamento* cioè *di due metalli diversi* con conduttori non metallici e fra di loro) dei nervi del gusto, della visione e del tatto, scoperta intieramente mia, e con cui confermandosi sempre più le spiegazioni da me date, la pretesa elettricità animale in senso dei galvaniani si mostra sempre più insussistente.

« Tali mie scoperte o aggiunte considerevoli alle sperienze di Galvani, di Aldini e d'altri sostenitori della vantata "*elettricità animale*, tale mia spiegazione di tutti questi fenomeni, che attribuiscono invece ad un'*elettricità estrinseca*, mossa dal *combaciamento di conduttori dissimili*; e le altre mie idee e viste, sono state comunemente applaudite anche fuori d'Italia, e mi hanno procacciata la medaglia, con cui la Società Reale di Londra premia annualmente la Memoria che giudica fralle presentate in quell'anno la più interessante. »

Siffatta esposizione è anteriore alla lettera del 1° agosto 1796 diretta al professore Gren, e molto più a quella francese data da Como il 20 marzo 1800 a Giuseppe Banks presidente della Società Reale di Londra, ove dà la prima descrizione dell'*organo elettrico artifiziale*, come egli chiamava la pila per la somiglianza coll'organo della torpedine.

Mentre tanta gloria spandevasi di fuori, qui era molestato da intrighi de' colleghi, e ben presto da quelli della ciurma divenuta sovrana. Nel 1796 in teatro ricevette insulti, pei quali domanda la sua giubilazione, mostrando i proprii meriti, e quanto gli increscesse abbandonare la Università, ma ve lo obbligava un disgustoso incontro, dove fu insultato e minacciato, e avvisato da non tornarvi da Como. Soggiunge che egli prosegue a studiar l'elettricità creduta animale, ossia propria degli organi, ma ch'egli dimostra esser mera elettricità artificiale, provocata singolarmente dal contatto di metalli dissimili.

Le istanze del Congresso lo indussero a rimanere, ma qui seguono lamenti pei ritardati pagamenti del soldo. Nei tredici mesi della reazione austriaca fu chiusa l'Università, ed egli chiese d'essere impiegato a Milano: onde al tornar della repubblica, fu multato come austriacante: miserabili soddisfazioni che la mediocrità si piace (e non solo allora) prendere a punizione di chi ardisce elevarsi sopra di essa. Al 24 settembre 1800 da Como scriveva che « gli è riuscito in quest'anno di perfezionare alcuni suoi ritrovati aggiungendovi ulteriori scoperte, colla costruzione d'un apparato per l'elettricità metallica, fondato interamente sopra il nuovo principio contrapposto alla pretesa elettricità animale de' galvaniani, apparato che ha sorpreso tutti i fisici, richiamata l'attenzione dei medici, e ultimamente (*si noti*) quella ancora dei chimici, e che ha fatto tanto rumore in Inghilterra, in Francia, in Germania, non che nella nostra Italia... Quelle ed altre esperienze e scoperte, ardirei dire, fanno onore non solo a lui, ma all'Italia e particolarmente allo Stato e all'Università cui appartiene. »

Bonaparte visitando l'Università, domandò: « Volta dov'è? » e se non avesse avuto la giustizia di professare che il genio non ha partiti, avrebbe avuta la politica di non costringere un bel nome a fregiare il partito avverso. Sapete come fu chiamato ad esporre i ragionamenti e le sperienze su cui fondava la sua pila, all'Istituto di Francia, assistendovi Bonaparte, che poi gli donò 6000 lire, lo fece senatore e lo caricò di decorazioni e pensioni. E quando gli chiese di esser messo in riposo, Napoleone, battendogli sulla spalla, gli disse: « Un buon soldato deve morire sul campo. »

Non lascierò di ricordare che il 20 marzo 1810 il ministro concesse lire 2000 al Volta per costruire una grande pila, che « abbia ad essere e rimanere proprietà dell'Istituto. »

De' tempi posteriori non restano che carte d'ufficio come direttore della facoltà filosofica, od esami di concorrenti.

Vorrei che questo cenno invogliasse alcuno a valersi di queste carte, compiendolo con quelle che possiede l'Istituto di scienze (1), per trarne una soddisfacente monografia dell'uomo, la cui invenzione sta a capo delle più importanti del secolo nostro, non soltanto come il più potente strumento d'analisi chimica, ma come elemento efficacissimo di comunicazione, cioè di civiltà.

CESARE CANTÙ.

(1) Perchè meglio sieno conservati i cimelj del Volta custoditi presso il R. Istituto Lombardo, fu nominata una Commissione, di cui fa parte il Cantù.

che queste nomine contrastano colla sopposta disposizione del governo a seguire una politica clericale in Irlanda; e il loro ingresso nel gabinetto può riguardarsi come indizio che non fu mai nell'animo del governo il progetto di praticare una politica siffatta. »

Finalmente lo stesso giornale osserva che i nuovi membri del Tesoro sono ancora di una età relativamente giovane, epperciò il governo ne trae un aumento di vigore, e si ripromette da queste nomine lieti risultamenti per la prossima sessione legislativa.

Ecco il tenore del telegramma che l'imperatore Guglielmo di Germania ha indirizzato al nuovo re di Sassonia, per condolersi della morte del padre di lui: « Un'anima nobile e grande fu liberata da crudeli patimenti. Mio caro Alberto, su di voi ora ricade il grave ufficio della successione. Vi accordi Iddio la forza e la prudenza necessarie a proseguirne l'adempimento come per lo passato! Partecipate alla vostra cara madre la mia condoglianza per la grave sciagura che vi ha colpiti. Esprimete il mio rammarico anche alla regina e al vostro fratello Giorgio. Giungerò a Dresda per la cerimonia dei funerali, e, qualora ciò non vi dispiaccia, ne ripartirò poscia immediatamente. »

È noto che l'imperatore non ha potuto mandare ad effetto questo divisamento.

Sua Maestà il re Alberto rispose col seguente dispaccio: « Ho ricevuto con molta gratitudine le vostre cortesi parole. Mi darà conforto la vostra presenza ai funerali del mio genitore, di memoria imperitura. Con me si uniscono tutti i miei amici per ringraziarvi. »

Nei nove primi mesi di quest'anno gli introiti dell'impero germanico provenienti dalle dogane, contribuzioni e altre sorgenti di rendite, confrontati con quelli del corrispondente periodo dell'anno precedente, offrono un aumento complessivo di 9,727,383 talleri.

Quest'oggi il corriere dell'Alta Italia, e quindi quello di Francia, sono giunti in ritardo. Per questo motivo siamo nella impossibilità di riferire oggi stesso un sunto della relazione letta dal signor Laboulaye all'Assemblea in nome della Commissione dei Quindici e dedotto dal testo della relazione medesima. Dobbiamo pertanto contentarci di riprodurre il sunto seguente pubblicato dalla Agenzia del *Courrier de Paris*, e che viene considerato come sufficientemente esatto anche da altri giornali.

Il relatore esordisce facendo l'elogio del maresciallo Mac-Mahon. Dice che il presidente rimase estraneo a tutte le discussioni, non personali, ma costituzionali, che ebbero luogo in seno alla Commissione.

« Tengo a far constatare, soggiunge il relatore, il perfetto accordo che esiste fra il maresciallo di Mac-Mahon e la Commissione sui due punti seguenti:

« Primo, il titolo di presidente della repubblica deferito al maresciallo;

« Secondo, la necessità di convocare nei susseguenti tre giorni una Commissione costituzionale. »

Indi il signor Laboulaye passa in rivista i diversi emendamenti. Quelli dei signori Marcel Barthe, Schérer, Cezanne rientrano nel progetto di legge che si propone. — Quelli dei signori Varroy, Eschassériaux, Turquet, che domandano l'appello al popolo, non che quelli dei signori Jules Simon e Pascal Duprat, che domandano la proclamazione e l'organizzazione della repubblica, sono stati eliminati dalla Commissione, decisa ad accettare una transazione; essa li considera come distruggenti il progetto e non li giudica.

Quindi il relatore entrando nella sostanza della quistione dice: « Non v'ha sovrano che abbia mai tenuto obbligato il suo erede; il Parlamento annullò il testamento di Luigi XIV; voi non sarete più fortunati del gran re. Se non fate una costituzione, la futura Assemblea sarà sovrana e non ammetterà che la sovranità di un'Assemblea morta possa essere d'ostacolo ad un'Assemblea viva. Se si fa una legge sola, non si farà nulla; se non collegate i poteri del maresciallo di Mac-Mahon alla costituzione essi non daranno nè a lui nè al paese garanzie di sorta.

« Non vi è che una costituzione che possa impegnare l'avvenire; avrete bel fare votando i dieci anni, non riuscirete a dare altro al paese che una illusione e un inganno. Al contrario, con una costituzione, la prossima legislatura nominata allo stesso titolo del maresciallo non avrà maggiori diritti di lui. »

Il relatore esaminando questa tesi ed entrando nella discussione dell'art. 4 del progetto della Commissione si ingegna di dimostrare che non si può con una semplice legge conferire un potere che si estenda validamente al di là di quelli dell'Assemblea stessa.

Il signor Laboulaye conchiude col proporre all'Assemblea la adozione del progetto di legge già conosciuto.

È smentita la notizia della destituzione del generale spagnuolo Moriones dal comando dell'esercito del Nord; è pure smentita la demissione del generale Turon dalla carica di capitano generale della Catalogna, e quella del generale Jovellar, capitano generale di Cuba.

Si annunzia che il generale Moriones sia giunto a Logrono nella sera del 13 novembre.

Seduta del 12 novembre del processo Bazaine.

Mony, sottointendente. Il testimone constata che al principio d'agosto furono comprati 20 mila quintali di grano rappresentanti venti giorni di viveri e 30 mila d'avena rappresentanti sei giorni d'alimento. Per il testimone il blocco, dal punto di vista dei viveri, risale all'11 agosto. A partire da quel momento le difficoltà divengono quasi insormontabili, perchè, onde fare entrare in Metz un solo giorno di viveri, sarebbero occorse più di 10 mila vetture. In presenza di tal situazione, vennero fatte diverse riduzioni, specialmente nel fieno, nel sale e nella carne. Ma queste misure produssero risultati insignificanti. Il testimone quindi informa il Consiglio delle misure estreme che vennero prese per dar da vivere ai cavalli. Si arrivò, servendosi di tutti i mezzi e facendo pressa con ogni legno, a procurarci undici giorni di viveri in avena, segale e altre erbe da foraggio.

Risulta da un cenno fatto il 21 settembre che esistevano a Metz ancora 11 quintali di grano. Dà altri particolari speciali e minuti sull'argomento.

Richiamato il sottointendente militare, dice che alla data del 22 la piazza era benissimo approvisionata in fatto di grano; quanto alla carne ed al fieno non poteva dirsi altrettanto. La sua deposizione è la semplice conferma di quella del signor Mony. Ricorda però incidentalmente che un giorno fu chiamato dal maresciallo e che ricevè l'ordine di costituire un fondo di riserva di 50 mila franchi a titolo di fondi segreti pel generale Coffinières, perchè il maresciallo avea l'intenzione di uscire da Metz.

Bages, intendente. Depone sulle misure da lui prese per assicurare o aumentare gli approvisionamenti della piazza di Metz.

Comtois, sottointendente del 2° corpo. Dà altri ragguagli sempre relativi ai viveri.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri si rinnovò la votazione per l'elezione del Presidente definitivo; la quale fu pure dichiarata nulla per difetto di numero.

Erano assenti i deputati:

Abignente, Accolla, Acquaviva, Airenti (ammalato), Alli-Maccarani, Angeloni, Annoni, Anselmi, Antona-Traversi, Araldi (ammalato), Arcieri, Argenti, Arlotta, Arrigossi (ammalato), Arrivabene (ammalato), Assanti-Pepe, Avati, Aveta.

Barazzuoli (ammalato), Barracco, Barsanti, Bartolucci-Godolini, Bastogi, Basso, Beltrani, Bellia, Bembo, Bernardi (ammalato), Bersani, Bertani, Bertea (ammalato), Biancheri, Bianchi Celestino, Bigliati (ammalato), Billi, Billia, Bonfadini, Borruso (ammal.), Bortolucci, Botta, Bozzi, Bove, Branca, Breda Enrico (ammalato), Brescia-Morra, Bruno.

Cagnola Carlo, Cagnola G. B., Cairoli, Calcagno, Caldini, Caminneci, Campanari, Cancellieri, Cannella, Capellaro, Capozzi, Carbonelli, Carcani, Carini, Carnazza, Carnielo, Carrelli, Caruso, Casaretto, Casarini, Castagnola, Castelli, Catani-Cavalcanti, Catucci, Cavallotti, Ceraolo-Garofalo, Chiappero, Chiaradia, Chiari, Chiaves (ammalato), Ciliberti, Colesanti, Colonna di Cesarò, Concini, Consiglio, Oppa, Corapi, Cordova, Correnti (ammalato), Corsini (ammalato), Crispi, Crispo-Spadafora, Cucchi, Cugia (ammalato).

Dalla-Rosa, Damiani, D'Amico, Davicini (ammalato), De Blasio, De Caro, Del Giudice Achille, Del Giudice Giacomo, Della Rocca, De Luca Giuseppe, De Martino, Dentice, De Pasquali, De Portis, De Sanctis, De Sterlich, Di Gaeta, Di Geraci, Di Revel, Doglioni.

Englen.

Facchi, Fanelli, Fara, Farina Mattia, Ferracciù (amm.), Ferrara, Ferrari, Fincati, Finocchi, Fiorentino, Florena (amm.), Fonseca, Forcella, Fornaciari, Fossa, Fossombroni (ammalato), Frascara, Frescot (amm.), Friscia, Frizzi (ammalato).

Galeotti (amm.), Garelli, Garzia, Germanetti, Ghinosi, Giacomelli, Giani, Gigante, Gorio, Grattoni (amm.), Gravina (amm.), Greco Antonio, Greco Luigi, Gregorini, Grella, Guarini, Guerzoni.

Interlandi.

Jacampo.

La Marmora, Lanciano, Lanza Giovanni, Lanzara, Larussa, La Spada, Legnazzi, Lo-Monaco, Lovito, Luscia, Luzi.

Maiorà, Maiorana, Malenchini (amm.), Maluta (amm.), Mancini, Mandruzzato, Manfrin, Mannetti, Mantegazza, Maranca, Mari, Marolda-Petilli, Marsico, Martelli-Bolognini, Martinelli, Martire, Mascilli, Massa, Massari, Maurogonato, Mazzagalli, Mazzoleni, Mazzoni, Melissari, Mellana (amm.), Merizzi, Merzario, Michelini, Minervini, Minucci, Molfino, Monti Coriolano, Monti Francesco, Morelli Donato, Morelli Salvatore, Morini (amm.), Moro, Morosoli, Mussi.

Nanni, Nervo, Nobili, Nori.

Pace, Paini, Paladini, Palasciano, Panzera, Parisi-Parisi, Parpaglia, Pasini, Pelagalli, Pellatis, Pepe, Pettini, Picone, Pignatelli, Piolti de Bianchi, Plutino Agostino, Plutino Fabrizio, Podestà, Polsinelli, Puccioni.

Ranco, Ranieri, Rasponi Achille, Rega, Restelli, Rey (amm.), Ricasoli, Rignon, Ripandelli, Robecchi, Romano, Ronchetti.

Salaris, Sanna-Denti, Scillitani, Sebastiani, Sella, Sergardi, Serpi (amm.), Servolini, Sidoli, Sigismondi, Silvani (amm.), Simonelli (amm.), Sipio, Sirtori, Sole, Soria, Sormani-Moretti, Spantigati, Spaventa Bertrando, Speciale, Speroni, Spina Gaetano, Sprovieri, Stocco, Strada.

Tedeschi, Tegas (amm.), Tocci (amm.), Torrigiani (amm.), Toscanelli, Toscano, Tozzoli, Tranfo, Trigona Domenico, Trigona Vincenzo.

Umana, Ungaro.

Vallerani, Valussi (amm.), Viarana, Vicini, Vigo-Fuccio, Villa (amm.), Visconti-Venosta, Vollaro.

Zaccagnino, Zaccaria, Zanardelli, Zarone, Zizzi, Zuccaro, Zupi.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(18 novembre).

Provincia di Napoli.

Napoli, casi 65, morti 34.

In altri 2 comuni complessivamente: casi 14, morti 5.

Totale dei casi nella provincia: 79, morti 39.

Provincia di Caserta.

In un comune, casi 1, morti 1.

Provincia di Genova.

In tre comuni complessivamente: casi 4, morti 0.

Provincia di Reggio Emilia.

In sei comuni complessivamente: casi 13, morti 5.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 3 dicembre 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 89 nel comune di Genova, provincia di Genova, coll'aggio medio annuale di lire 4380 26 lorde.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 8 novembre 1873.

Per il Direttore: G. Savio.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 18.

Il *Times* dice che la divergenza dell'Arabia sembra terminata. La Porta avrebbe assicurato che le sue truppe sgombreranno immediatamente il territorio di Lahaja.

Lo stesso giornale annunzia che l'ammiraglio inglese delle Bermude ricevette l'ordine di riunire la sua flotta nelle acque di Cuba.

Vienna, 18.

Camera dei deputati. — Il ministro delle finanze presenta il bilancio del 1874.

Le spese ascendono a 387 milioni di fiorini e le entrate a 389 milioni e mezzo.

Il ministro dichiara che fino alla fine di settembre la crisi economica non si è risentita sulle entrate, e che fino alla fine dello stesso mese le imposte indirette sono aumentate di 3 milioni in confronto del periodo corrispondente del 1872.

Parigi, 18.

L'incidente del vescovo di Nancy, di cui parla la *Gazzetta della Germania del Nord*, risale a tre mesi. Da quest'epoca il vescovo riconobbe egli stesso la riserva che gl'impone il suo patriottismo quando egli è chiamato a parlare simultaneamente al suo gregge residente in Francia e nel territorio annesso.

Havvi motivo di credere che l'incidente non avrà alcun seguito.

New-York, 18.

Il presidente Grant dichiarò che la decisione finale sulla questione di Cuba è riservata al Congresso.

L'indignazione è immensa.

Un *meeting* tenuto a New-York dichiarò che il presidente deve agire prontamente e con fermezza.

Lo spirito pubblico è favorevole alla guerra.

Santiago, 12.

Le esecuzioni sono cessate.

È falso che il 10 corrente sieno stati fucilati altri 57 prigionieri.

Versailles, 18.

Seduta dell'Assemblea Nazionale. — Laboulaye mantiene le conclusioni della sua relazione.

Berthault, del centro sinistro, domanda che il duca di Broglie dia la sua dimissione.

Prax Paris invita i partiti a fare un appello al popolo; egli attacca pure il duca di Broglie.

Parlano altri oratori.

Venezia, 18.

Oggi parecchi cittadini offersero all'Hôtel Danieli un banchetto a Sir Henry Richard. Vi intervennero il presidente d'Appello e un rappresentante del municipio. Furono fatti brindisi cordialissimi.

Versailles, 18.

Seduta dell'Assemblea Nazionale. — Dopo i discorsi di vari oratori, Chesnelong legge una dichiarazione dei deputati monarchici i quali non ricusano di concorrere alla formazione di un governo col maresciallo Mac-Mahon, ma sostengono che la monarchia è il governo naturale e necessario alla Francia.

Dopo un discorso di Ernoul nel senso del messaggio, la discussione generale è chiusa.

La discussione continuerà domani.

BORSA DI FIRENZE — 18 novembre.

Rend. ital. 5 0/0	66 80	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	23 41	contanti
Londra 3 mesi	29 20	»
Francia, a vista	116 62	»
Prestito Nazionale	64 50	nominale
Azioni Tabacchi	828 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2089 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	425 —	contanti
Obbligazioni id.	— —	
Banca Toscana	1560 —	fine mese
Credito Mobiliare	823	»
Banca Italo-Germanica	—	
Banca Generale	—	

BORSA DI LONDRA — 18 novembre.

	17	18
Consolidato inglese	92 7/8	92 7/8
Rendita italiana	58 1/4	58 1/4
Turco	46 —	45 7/8
Spagnuolo	17 1/8	17 —

BORSA DI PARIGI — 18 novembre.

	17	18
Prestito francese 5 0/0	90 90	91 25
Rendita id. 3 0/0	57 40	57 50
Id. id. 5 0/0	90 70	91 05
Id. italiana 5 0/0	58 85	59 40
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 13/16	92 7/8
Ferrovie Lombardo-Venete	358 —	365 —
Banca di Francia	4375 —	4375 —
Ferrovie Romane	67 50	— —
Obbligazioni Romane	159 50	160 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	171 25	170 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 —	14 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	470	— —
Azioni id. id.	740 —	740 —
Londra, a vista	25 50	25 48
Aggio dell'oro per mille	3 —	3 —
Banca Franco-Italiana	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 18 novembre.

	17	18
Austriache	187 —	191 1/2
Lombarde	95 1/2	96 —
Mobiliare	126 —	127 1/2
Rendita italiana	57 1/2	57 1/2
Banca Franco-Italiana	—	—
Rendita turca	44 1/4	44 3/4

BORSA DI VIENNA — 18 novembre.

	17	18
Mobiliare	217 50	218 50
Lombarde	162 —	162 50
Banca Anglo-Austriaca	139 —	142 75
Austriache	319 —	322 25
Banca Nazionale	951 —	953 —
Napoleoni d'oro	9 06	9 06 1/2
Cambio su Parigi	44 55	44 40
Cambio su Londra	113 30	113 15
Rendita austriaca	73 10	72 60
Id. id. in carta	68 60	68 30
Banca Italo-Austriaca	34 —	33 50
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 17 novembre 1873 (ore 16 40).

Venti di nord nord-est forti o fortissimi nel centro, nel sud della penisola ed in alcuni punti della Sicilia. L'Adriatico è agitato o grosso. Il Mediterraneo inferiore è agitato. Tempo bello nell'Italia settentrionale e centrale, eccettuate le Marche. Cielo nuvoloso o coperto nella meridionale. Pioggia in Sicilia. Pressioni aumentate di 2 mill. a 6 in tutta l'Italia. Termometro sceso 1° sotto zero a Camerino con poco di neve. Ieri e stanotte greco fortissimo a Urbino e a Capo Spartivento. Soffieranno con violenza venti di tramontana e greco. Mare cattivo in molti punti dell'Adriatico e del basso Mediterraneo.

Firenze, 18 novembre 1873 (ore 16 23).

Continuano venti forti nell'Adriatico e nel basso Mediterraneo. Mare agitato da Ancona al Capo Leuca, Taranto e Capri. Grosso a Favignana. Pressioni diminuite di qualche millim. nell'Italia superiore, aumentate di altrettanto nell'inferiore. Cielo sereno, tranne nel basso Adriatico e in Sicilia, ove è piovoso in vari luoghi. Ieri e stanotte forte tramontana e mar grosso a Brindisi. Stanotte forti colpi dello stesso vento a Malta. Sempre probabili venti assai forti sul basso Adriatico e sul Mediterraneo inferiore. Tempo vario al buono.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 18 novembre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	763 5	762 9	761 0	763 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	2 9	10 8	12 0	5 2	TERMOMETRO
Umidità relativa	78	43	43	81	Massimo = 12 0 C. = 9 6 R.
Umidità assoluta	4 39	4 12	4 49	5 33	Minimo = 2 9 C. = 2 3 R.
Anemoscopio	N. 2	N. 5	N. 5	N. 1	Magneti.
Stato del cielo	10. belliss.	10. belliss.	10. bello assai	10. belliss.	Declinometro stretto, Bifilare stretto altissimo un po' perturbato.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 19 novembre 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	66 87	66 82	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	—	— —	—	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»		— —	— —		— —	—	— —	—
Detto piccoli pezzi	»		—	— —		— —	—	— —	—
Detto stallonato	»		—		— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	—	—	—	—	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	537 50	—	515 —	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	71 25	71 20	—	—	—	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		70 80	70 70	— —	— —	—	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	72 50	72 40	— —	—	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000		— —	—	—	—	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	1940	1930	— —	— —	—	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	—	—	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	470 1/2	470 —	470 1/2	470	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	402
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	— —	—	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	—	—	— —	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	— —	— —	— —	—	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	—	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
SS. FF. Meridionali	»	500	—		— —	— —	—	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	—	— —	—	— —	—	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	—	— —	— —	—		— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50		—			—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 73	500	— —	— —	—	—	—	— —	480
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	480	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	150 —	— —	— —	— —	—	— —	—
Rendita Austriaca			— —	—	— —	— —	—	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	—	—	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	—
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	—	—	— —
Venezia	30	—	— —	— —
Parigi	90	—	— —	— —
Marsiglia	90	114 65	114 60	— —
Lione	90	— —	—	—
Londra	90	29 22	29 20	— —
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	— —	— —	—
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		23 35	23 32	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 2° semes. 1873 - 69 05 cont.; 68 95, 97, 69 00, 69 05.
Banca Generale 470 cont. e fine.

Il Deputato di Borsa:

Il Sindaco: A. Pieri.

COMUNE DI LIVORNO

Il Sindaco di Livorno rende noto:

1. Che la mattina del 25 ottobre andante, a ore una pomeridiana, venne pubblicamente eseguita nella sala di questo comunale palazzo la estrazione già annunziata colla notificazione del dì 18 detto, dei numeri rappresentanti altrettante cartelle dello Imprestito degli Acquedotti, garantito da questo comune, di toscane lire 800,000, pari a lire italiane 672,000, per l'ammontare di toscane lire 57,500, pari a italiane lire 48,300, ammortizzabile nel corrente anno 1873;

2. Che i numeri estratti delle cartelle da ammortizzarsi di toscane lire 500, pari a italiane lire 420 ciascuna, sono quelli indicati nel seguente prospetto:

Cartelle di toscane lire 500, pari a italiane lire 420.

1	14	22	23	42	46	53	80	81	94	120	133
134	149	181	189	197	199	219	220	232	245	256	262
267	230	283	293	319	346	374	387	392	433	436	440
452	460	469	499	495	507	514	554	555	560	578	577
582	595	605	609	622	636	647	661	701	710	711	723
741	747	768	774	775	780	820	829	880	850	861	869
874	875	882	891	922	943	964	977	998	1007	1025	1040
1100	1122	1124	1174	1178	1179	1194	1199	1206	1208	1231	1235
1238	1292	1296	1315	1316	1327	1342	1363	1365	1393	1395	1422
1437	1461	1523	1532	1592	1593	1595					

3. Che le cartelle corrispondenti ai numeri estratti vanno ad estinguersi dalla Cassa comunale nel 2 gennaio 1874;

4. Che il valore delle cartelle estratte non presentate all'epoca della loro esigenza rimarrà infruttifero e cesserà ogni altra responsabilità nel municipio.

Rende noto inoltre che fra le cartelle estratte nei decorsi anni 1867, 1869, 1870, 1871 e 1872 figurano le seguenti non state per anche presentate per l'esazione, cioè:

Anno 1867 — N. 806.
Anno 1869 — N. 904, 1203, 1205, 1288.
Anno 1870 — N. 83, 947, 1227, 1287, 1298, 1570.
Anno 1871 — N. 182, 585, 1541.
Anno 1872 — N. 297, 316, 480, 491, 659, 669, 705, 777, 966 1149, 1598.

Le quali rimangono perciò insolute ed infruttifere, avvertendo che quando i possessori delle medesime abbiano continuato ad esigere i cuponi dei frutti, l'ammontare dei medesimi sarà imputato in diminuzione del capitale.

Livorno, dal palazzo comunale, li 26 ottobre 1873.

6179 — *Il Sindaco:* Conte De LARDEREL.

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

AVVISO.

Giusta la deliberazione 3 corrente mese del Consiglio d'amministrazione, ed in analogia ai precedenti avvisi, si invitano i signori azionisti che non hanno ancora effettuato il concambio dei certificati interinali in titoli definitivi, a volersi all'uopo presentare presso questa Società in Bergamo, o presso il Credito Milanese in Milano, affinchè si possa ultimare l'operazione entro l'anno corrente.

Bergamo, il 4 novembre 1873.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore: G. PICCINELLI.

6171

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ

NOTIFICAZIONE.

La Società Anonima delle miniere sulfuree di Romagna avendo chiesto che le due concessioni contigue di Luzzena-Fosso e di Formignano situate nel comune di Cesena, vengano riunite in una concessione unica da denominarsi di Luzzena e Formignano, fermi rimanendo i limiti assegnati alle due concessioni suddette, si rende noto che presso questa Prefettura sono visibili i piani relativi, dai quali risulta che l'area complessiva della concessione unificata è di ettari 213, are 68 e centiare 16, compresa in un poligono rettilineo avente i suoi vertici nei seguenti punti:

Casa denominata Frassineto, di Natale Dellamore;
Casa denominata Montecavallo, di Francesco Rossi;
Casa denominata Stornetto, di Cavalucci dottor Lorenzo;
Trivio presso Colombarone;
Angolo dell'appezzamento n° 985 della mappa di Luzzena tra la strada di Terzarotte e quella che conduce a Colombarone;
Casa sita sulla piazzetta della Miniera Luzzena;
Casa detta di Fondi dei signori Dellamore;
Campanile della chiesa di Formignano; come meglio risulta dai piani suaccennati e dai relativi verbali di delimitazione.

La presente notificazione sarà pubblicata per tre domeniche consecutive nel capoluogo di questa provincia, alla porta dell'ufficio di sottoprefettura del circondario di Cesena, nel comune di Cesena, ed inserta nel giornale ufficiale di questa provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Il termine utile di trenta giorni per le opposizioni da presentarsi a questa Prefettura decorrerà dall'ultima delle inserzioni suddette.

Forlì, 17 novembre 1873.

6216 — *Il Prefetto:* MALUSARDI.

N° 169.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Il simultaneo incanto tenutosi il 14 novembre corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di venerdì 5 dicembre prossimo venturo, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Sondrio avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, sullo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale dello Stelvio, compreso fra Bormio e la sommità dello Stelvio, confine dello Stato, in provincia di Sondrio, della lunghezza di metri 21,936 10, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 20,590.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 23 maggio 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 7 ottobre 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Sondrio.

La manutenzione comincierà dal 1° gennaio 1874, e durerà un novennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1,500.

La cauzione definitiva è di L. 740 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Sondrio.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 novembre 1873.

Per detto Ministero
6176 — A. VERARDI *Caposezione.*

(1ª pubblicazione)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Essendo stata chiesta la rettifica in *Gaiba Luigi di Prospero Gaetano* dell'intestazione di cinque azioni inscritte a nome di *Garba Luigi di Prospero Gaetano* e rappresentate dal certificato d'iscrizione N. 4999, emesso dalla sede di Genova il 25 del p. p. settembre, la Direzione Generale della Banca reca a pubblica notizia che se entro un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso non saranno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla succursale di Bologna, presso cui trovansi inscritte le suddette cinque azioni, un nuovo certificato a favore del signor *Gaiba Luigi di Prospero Gaetano domiciliato a Bologna* in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Firenze, 27 ottobre 1873.

5822

CASSA CENTRALE DI RISPARMJ E DEPOSITI DI FIRENZE

SITUAZIONE a tutto il 31 Ottobre 1873, col confronto di quella al 30 Settembre 1873.

TITOLI			Al 30 Settembre 1873 Attivo	Al 30 Settembre 1873 Passivo	Al 31 Ottobre 1873 Attivo	Al 31 Ottobre 1873 Passivo
Debitori per capitali fruttiferi	Amministrazioni dello Stato	Buoni del Tesoro	1,754,697 20	»	1,123,277 78	»
		Fondi pubblici	1,962,180 90	»	1,951,916 54	»
		Rendita consolidata 3 %	46,810 57	»	45,859 14	»
	Comuni e Provincie	Imprestiti diretti	10,595,831 25	»	10,855,250 82	»
		Fondi pubblici	7,715,233 22	»	7,746,971 57	»
	Corpi morali	Imprestiti diretti	4,401,888 85	»	4,422,408 40	»
		Fondi pubblici	4,664,543 63	»	4,674,859 56	»
	Imprestiti a privati		9,757,303 73	»	9,955,722 41	»
	»	contro deposito di valori pubblici	521,305 85	»	522,483 46	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto			3,236,720 22	»	3,359,672 22	»
RR. Prefetture in conto esazioni			»	»	»	»
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corrente			91,854 73	»	90,898 85	»
Debitori diversi infruttiferi			61,840 68	»	64,260 24	»
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.			1,348,150 79	»	1,348,150 79	»
Masserizie e mobili			25,673 12	»	25,673 12	»
Beni stabili (Acquisti, Miglioramenti e nuove costruzioni)			734,185 10	»	739,340 55	»
Stampati e libretti in essere			11,305 57	»	11,305 57	»
Compra e vendita di valori a riporto			346,725 »	»	336,814 58	»
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale			»	34,944,967 02	»	35,004,039 97
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente			»	2,404,827 17	»	2,489,885 81
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe			»	5,144,448 80	»	5,216,465 08
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe			»	30,269 »	»	30,269 »
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni			»	322,281 62	»	451,927 46
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe			»	43,364 81	»	43,576 22
Creditori diversi per varii titoli			»	25,367 61	»	30,818 71
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati			»	»	»	»
Creditori per depositi di valori pubblici per garanzie e cauzioni			»	1,348,150 79	»	1,348,150 79
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito			»	124,998 41	»	126,633 82
Pigionali			»	12,380 05	»	12,380 05
Tasse di registro e bollo sugl'imprestiti contro valori pubblici			»	614 08	»	633 39
Sconti attivi non maturati			»	439,114 92	»	445,153 06
Tassa di ricchezza mobile e diverse			79,809 95	»	82,195 25	»
Cassa di contanti			369,324 84	»	710,498 82	»
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione			»	247,124 45	»	244,609 82
AVANZI AL NETTO			»	2,636,475 06	»	2,621,006 99
			47,724,383 79	47,724,383 79	48,067,552 17	48,067,552 17

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 12 novembre 1873.

Visto dal Direttore L. STROZZI ALAMANNI — 6141 — *Il Primo Ragioniere* F. PINUCCI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

6051

42ª SETTIMANA (dal 15 al 21 ottobre 1873)
PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1872	204,145 64	7,786 90	42,765 83	174,545 75	5,263 36	434,507 48	1316, 00	330 17
1873	224,438 71	9,471 97	38,163 37	310,005 51	3,016 70	585,096 26	1369, 00	427 39
Differenze 1873	+ 20,293 07	+ 1,685 07	— 4,602 46	+ 135,459 76	— 2,246 66	+ 150,588 78	+ 53, 00	+ 97 22
Dal 1° Gennaio.								
1872	7,294,037 30	288,799 10	1,309,525 20	5,646,534 21	84,553 49	14,623,449 30	1299, 71	11,251 32
1873	8,278,265 01	280,821 48	1,457,468 12	6,435,030 83	86,291 91	16,537,877 35	13 , 36	12,174 89
Differenze 1873	+ 984,227 71	— 7,977 62	+ 147,942 92	+ 788,496 62	+ 1,738 42	+ 1,914,428 05	+ 58, 65	+ 923 57

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1872	33,232 86	965 20	3,879 04	38,222 30	336 29	76,635 69	643, 00	119 18
1873	40,844 94	797 57	4,840 29	39,913 40	611 21	87,007 41	643, 00	135 31
Differenze 1873	+ 7,612 08	— 167 63	+ 961 25	+ 1,691 10	+ 274 92	+ 10,371 72	»	+ 16 13
Dal 1° Gennaio.								
1872	1,672,730 83	55,677 77	176,531 60	1,314,655 17	15,635 35	3,235,230 72	608, 33	5,318 22
1873	1,778,374 76	46,044 73	206,610 75	1,408,528 29	38,745 40	3,478,303 93	643, 00	5,409 49
Differenze 1873	+ 105,643 93	— 9,633 04	+ 30,079 15	+ 93,873 12	+ 23,110 05	+ 243,073 21	+ 7	+ 91 27

SITUAZIONE DEL BANCO DI SICILIA al 31 Ottobre 1873.

Attivo.

Numerario immobilizzato		L. 18,000,000 »
Id. disponibile		» 1,110,522 98
Biglietti di Banca Nazionale		» 19,439,435 »
Portafoglio		» 25,888,300 31
Anticipazioni nelle sedi e succursali		» 4,763,464 84
Fondi Pubblici		» 1,636,020 42
Id. applicati al fondo pensioni		» 28,588 51
Boni del Tesoro		» 1,008,680 »
Cartelle fondiarie		» 640,161 85
Depositi volontari liberi	L. 596,600 »	» 640,800 »
Id. obbligatori per cauzione	» 44,200 »	
Debitori diversi in liquidazione per conto della cessata Cassa di Sconto		» 81,199 84
Effetti all'incasso in C/C		» 444,409 21
Valori estratti dal portafoglio per l'incasso		» »
Effetti in sofferenza		» 142,867 53
Tesoro dello Stato — Servizio del Debito Pubblico		» »
Diversi		» 133,945 81
Credito fondiario di Sicilia C/C		» 80,000 »
Correntisti diversi		» 2,717,887 89
Banco di Napoli C/C		» »
Mobili		» 83,085 48
Spese diverse		» 743,886 98
Tesoro dello Stato C/ anticip. statutarie		» 4,033,540 »
	Totale attivo	L. 81,616,796 60

Passivo.

Capitale patrimoniale del Banco	L. 6,033,745 65
Fedi, polizze e polizzini in circolazione	» 59,826,080 69
Conti correnti senza interesse (Madrefedi)	» 2,143,911 48
Banca Nazionale per biglietti somministrati	» 10,591,750 »
Effetti a pagare	» 122,334 23
Depositanti di oggetti e valori diversi	» 640,800 »
Tesoro dello Stato — Servizio del Debito Pubblico	» 92,751 65
Diversi	» 162,183 20
Benefizi diversi	» 4,461 59
Utili di netto a tutto il 1872	» 489,936 02
Correntisti diversi	» »
Fondo pensioni agl'impiegati	» 28,588 51
Utili del corrente esercizio	» 1,480,303 58
Totale passivo	L. 81,616,796 60

Palermo, li 7 novembre 1873.

Il Segretario Generale G. CIOTTI. — *Il Ragioniere Capo Reggente* GASP. BAZAN.

6079 — Visto — *Il Direttore Generale:* A. RADICELLA.

SUNTO DI CITAZIONE. 6219

Il procuratore generale presso la Corte dei conti cita per il giorno 25 novembre corrente fissato dal presidente della Corte stessa il signor Antonio Stagno, già ricevitore generale di Messina per sentire autorizzare il rilascio di una seconda copia in forma esecutiva della decisione del 18 luglio 1872, e ciò per l'incognito domicilio dell'intimato.

Roma, 17 novembre 1873.

LORENZO PALUMBO
usciere del tribunale civile di Roma.

REIEZIONE DI RECLAMO.

Il procuratore generale presso la Corte dei conti, con conchiusione del 5 luglio 1873, sul reclamo del signor Elisio Parquetnd sottotenente di fanteria, d'incognito domicilio, ha conchiuso per la reiezione del reclamo, con la condanna alle spese.

Roma, li 17 novembre 1873.

6220 — LORENZO PALUMBO usciere.

SUNTO DI CITAZIONE.

Il procuratore generale presso la Corte dei conti cita il signor Carozzi Giovanni, d'incognito domicilio, innanzi la terza sezione della Corte stessa, all'udienza fissata dal signor presidente del 4 dicembre 1873, per il pagamento di lire 3742 34, interessi e spese.

Roma, li 17 novembre 1873.

6221 — LORENZO PALUMBO usciere.

SUNTO DI CITAZIONE.

Il procuratore generale presso la Corte dei conti cita Longoni Gaudenzio, d'ignoto domicilio, a comparire innanzi la terza sezione della Corte stessa, all'udienza fissata dal signor presidente del 2 dicembre 1873, per il pagamento di lire 75958 71 per vuoto di cassa.

Roma, li 17 novembre 1873.

6222 — LORENZO PALUMBO usciere.

6016 **DELIBERAZIONE.**
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, sezione feriale, al 29 ottobre 1873, deliberando in camera di consiglio, ha disposto che la polizza segnata col num. 19905, in testa a Tommaso Di Benedetta, depositata presso la Cassa dei depositi e prestiti nella somma di lire seicentoquarantasei e centesimi ottantatrè, sia pagata libera dalla Cassa medesima al di lui unico erede Venanzio Di Benedetta.

LUIGI GAGLIARDI avv.

COMUNE DI LIVORNO

Il Sindaco di Livorno rende noto:

1. Che la mattina del 25 ottobre andante, a ore 12 meridiane, venne pubblicamente eseguita nella sala di questo comunale palazzo la estrazione già annunziata colla notificazione del dì 18 detto, dei numeri rappresentanti altrettante cartelle dello Imprestito comunale di toscane lire 3,400,000, pari a italiane lire 2,856,000, per l'ammontare di toscane lire 183,000, pari a italiane lire 153,720, ammortizzabile nel corrente anno 1873.

2. Che i numeri estratti delle due categorie di toscane lire 1000, pari a italiane lire 840, e di toscane lire 500, pari a italiane lire 420, sono quelli indicati nel seguente prospetto:

Categoria di toscane lire 1000, pari a italiane lire 840.

37	39	41	44	67	90	92	153	156	166	170	179
202	233	263	292	311	326	327	365	371	425	427	435
506	517	539	540	564	565	573	603	607	609	636	649
670	672	692	693	701	713	742	745	747	814	823	833
856	857	885	911	950	954	965	967	981	1006	1011	1012
1015	1052	1057	1100	1104	1107	1119	1136	1143	1156	1200	1212
1235	1253	1261	1317	1323	1347	1373	1434	1442	1590	1600	1610
1626	1637	1649	1659	1671	1686	1689					

Categoria di toscane lire 500, pari a lire italiane 420.

1749	1767	1807	1814	1825	1840	1855	1857	1878	1921	1931	1935
1967	1985	1995	2000	2004	2005	2016	2028	2051	2122	2186	2247
2270	2279	2285	2290	2295	2306	2318	2321	2339	2343	2345	2349
2355	2386	2388	2404	2418	2420	2447	2469	2470	2481	2539	2559
2608	2618	2622	2624	2626	2630	2634	2652	2731	2732	2776	2781
2783	2836	2869	2871	2880	2882	2885	2931	2938	2953	2970	3027
3042	3050	3055	3079	3208	3219	3230	3277	3321	3336	3339	3340
3351	3357	3363	3368	3377	3385	3429	3437	3440	3462	3470	3480
3487	3504	3554	3624	3625	3643	3660	3683	3684	3709	3731	3795
3820	3850	3865	3831	3882	3888	3893	3895	3901	3953	3981	4029
4059	4065	4086	4088	4093	4094	4114	4116	4117	4136	4151	4157
4159	4173	4176	4185	4222	4228	4264	4286	4307	4311	4317	4325
4347	4350	4360	4388	4390	4421	4440	4465	4478	4481	4525	4529
4540	4551	4564	4655	4678	4687	4709	4711	4721	4722	4741	4752
4762	4780	4787	4897	4910	4925	4983	4984	4991	4994	5017	5032
5040	5044	5078	5095								

3. Che le cartelle corrispondenti ai numeri estratti vanno ad estinguersi dalla Cassa comunale nel 2 gennaio 1874.

4. Che il valore delle cartelle estratte non presentate all'epoca della loro esigenza rimarrà infruttifero e cesserà ogni altra responsabilità nel municipio.

5. Che i possessori di quelle cartelle estratte che sono divenute *nominali* al seguito della postergale iscrizione delle medesime, non potranno esigerne il pagamento se prima non le abbiano presentate alla computisteria comunale per le debite verificazioni, e pel rilascio della dichiarazione a favore della persona legittimamente autorizzata alla loro esazione.

Rende noto inoltre che fra le cartelle estratte negli anni 1867, 1868, 1869, 1870, 1871 e 1872 figurano le seguenti:

Categoria di toscane lire 1000, pari a italiane lire 840.

Anno 1868 — N. 150.
Anno 1870 — N. 367, 1211.
Anno 1871 — N. 409, 612, 619, 1492.
Anno 1872 — N. 63, 131, 530, 543.

Categoria di toscane lire 500, pari a italiane lire 420.

Anno 1867 — N. 2712.
Anno 1869 — N. 2644, 3698.
Anno 1870 — N. 3337, 4821.
Anno 1871 — N. 3639, 4232, 4809.
Anno 1872 — N. 1900, 1920, 2346, 2499, 2513, 2787, 2888, 2889, 3073, 3180, 3298, 3483, 3562, 3623, 3633, 4331, 4351, 4444, 4452, 4783, 4998.

Che dette cartelle, non essendo state per anche presentate, rimangono tuttora insolute e infruttifere.

E quand'anche dopo la loro esigibilità i possessori delle medesime abbiano continuato ad esigere i cuponi dei frutti, l'ammontare dei medesimi sarà imputato in diminuzione del capitale.

Livorno, dal palazzo comunale, li 26 ottobre 1873.

6180 — *Il Sindaco:* Conte De LARDEREL.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA Al 31 Ottobre 1873.

ATTIVO.

Portafoglio con scadenza al massimo di 4 mesi		L. 30,527,864 75
Imprestiti contro pegno di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, ecc.		» 5,080,730 »
Idem sopra sete		» 404,150 »
R. Tesoreria per deposito a interesse		» 1,680,000 »
Cassa di Depositi e Prestiti c/ cauzioni		» 2,490,317 52
Massa metallica immobilizzata (Art. 5 del decreto 1° maggio 1866)		» 10,298,496 »
Fondi pubblici		» 1,222,486 93
Immobili di n/ proprietà		» 36,000 »
Municipio di Firenze c/ Prestito 1871		» 1,858,940 32
Depositi per custodia e garanzie diverse		» 39,198,906 46
Conti correnti a interesse		» 117,414 84
Conti correnti senza interesse		» 526,001 65
Cassa		» 15,031,445 42
Conti terzi in massa "*Sbilancio*"		» 4,584,742 29
Servizi di Esattorie e Tesorerie in Massa "*Sbilancio*"		» 1,220,018 26
TOTALE DELL'ATTIVO		L. 130,284,564 44
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè:		
Conto primo impianto	L. 367,852 55	1,211,060 21
Spese generali	» 843,207 66	
		L. 131,495,624 65

PASSIVO.

Capitale attuale diviso in 30,000 azioni di L. 1000 ciascuna	L. 30,000,000	
Saldo azioni emesse	» 9,002,600	
Capitale versato in conto in L. 700 per ciascuna	L. 20,997,400	20,997,400 »
Biglietti decimali in circolazione		» 56,197,007 »
Massa di rispetto		» 1,236,363 35
Biglietti a ordine		» 82,507 02
Banca Nazionale nel Regno d'Italia c/ biglietti a mente dell'art. 6 del decreto 1° maggio 1866		» 10,298,500 »
Depositanti di valori per custodia e garanzie diverse		» 39,198,906 46
Reparti in massa		» 45,882 »
TOTALE DEL PASSIVO		L. 128,051,546 83
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè:		
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1873	L. 320,216 67	3,444,078 82
Sconti, interessi e proventi in massa	» 3,123,862 15	
		L. 131,495,624 65

Visto: *Il Direttore Generale* L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

6144 — *Il Capo Contabile* A. CARRARESI.

CITTÀ DI VOGHERA

Estrazione di N. 40 cedole del prestito di detta città

Il giorno 15 novembre stante ebbe luogo l'estrazione di N. 40 cedole del prestito suaccennato, le quali saranno estinte al loro valore nominale il 31 dicembre prossimo venturo, in un cogli interessi maturati, dietro presentazione che ne sarà fatta al tesoriere civico.

1.	941	Portatore	15.	864	Portatore	29.	264	Portatore
2.	1116	»	16.	27	»	30.	636	»
3.	329	»	17.	21	»	31.	130	»
4.	498	»	18.	190	»	32.	1072	»
5.	1024	»	19.	44	»	33.	291	»
6.	681	»	20.	1102	»	34.	384	»
7.	893	»	21.	1068	»	35.	604	»
8.	512	»	22.	1074	»	36.	385	»
9.	702	»	23.	164	Nominativa	37.	574	»
10.	209	»	24.	484	Portatore	38.	427	»
11.	11	Nominativa	25.	241	»	39.	705	»
12.	1014	Portatore	26.	22	»	40.	288	»
13.	532	»	27.	614	»			
14.	164	»	28.	231	»			

Oltre alle suaccennate saranno pure pagate dal tesoriere le cedole portanti i numeri:

864	Portatore	667	Portatore	140	Portatore
664	»	845	»	201	Nominativa

estratte negli anni precedenti e non ancora presentate per l'estinzione.

Voghera, 16 novembre 1873.

6215 — IL SINDACO.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Avvisi d'asta ed Annunzi giudiziari.

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.